

BATTAGLIA IN ZONA INDUSTRIALI

Guerra del mattone, Comune contro Cipnes

Gianni Giovannelli: «Il futuro urbanistico del nostro territorio è deciso da altri sindaci»

di Luca Rojch

OLBIA. Il Comune dichiara guerra alla piccola repubblica della zona industriale. Amministrazione e Cipnes caricano le armi e si preparano allo scontro. Al centro del conflitto la battaglia per sapere chi è

Tutto comincia con un emendamento introdotto da alcuni consiglieri della maggioranza in Regione sul piano casa. Tre righe che danno ai consorzi la possibilità di fare la pianificazione urbanistica delle aree produttive. In altre parole come e quanto costruire in quelle zone. Con attenzione il Cipnes ha preparato un piano e lo ha portato avanti tra le stanze della burocrazia. È stato pubblicato il 6 febbraio sul Buras. C'è un mese per presentare le osservazioni e il Comune pro-mette battaglia. «Le presentiamo di sicuro — spiega il sindaco Gianni Giovannelli —. La querelle con il Cipnes per la pianificazione della zona industriale sembrava essersi risolta in modo definitivo. Al contrario ora una norma intrusa nel piano casa crea confusione. Ma mi pare paradossale che il Cipnes possa decidere dove e come costruire strutture ricettive, direzionali, alberghiere, commerciali in una parte del Comune di Olbia. È paradossale che la pianificazione possa

il padrone del futuro dell'area produttiva. E il nuovo piano che disegna lo sviluppo urbanistico della zona industriale deciso dal consiglio di amministrazione del Cipnes.



essere fatta da un consiglio di amministrazione e non si coinvolgano i cittadini. Non siamo previste aree standard». Ancora più ruvido l'assessore all'Urbanistica e vicesindaco Carlo Careddu. «Il Comune rivendica il suo diritto di amministrare e decidere sul territorio — dice Careddu —. Al contrario il Cipnes vuole deliberare in modo autonomo su 700 ettari del territorio di Olbia. Ci troviamo davanti al paradosso che a decidere dove e come costruire nel nostro territorio siano sindaci di altri comuni che siedono nel cda del Cipnes. Che a decidere del fu-

turo di Olbia sia un consiglio di amministrazione. Scelte calate dall'alto. Non si capisce neanche quanti metri cubi possano essere costruiti. C'è chi dice due milioni e mezzo di metri cubi, altri 5. Attendiamo di comprendere le norme e il complesso impianto di pianificazione che prevede una nuova zonizzazione, la pianificazione di opere pubbliche e l'esperto di alcune aree. Un piano fatto senza una valutazione ambientale strategica. Il Comune non resterà a guardare, presenterà delle osservazioni a un progetto che non condivide e non può accetta-



Da sinistra il sindaco Gianni Giovannelli e l'assessore Carlo Careddu

re». Sullo sfondo sembra rinnovarsi lo scontro tra il sindaco Giovannelli e il presidente del Cipnes Nizzi.

In pochi giorni prima il Comune poi il Cipnes hanno incontrato le associazioni, Confartigianato, Cna, Confindustria, i comitati. «Questa vicenda infinita tra il Cipnes e il Comune riguarda la potestà pianificatoria del territorio e si trascina da molto tempo. La storia del consorzio industriale di Olbia è antica. È stato finanziato dalla cassa del Mezzogiorno per favorire gli insediamenti produttivi. Ora si va a cercare una conversione della zona industria-

PROTEZIONE CIVILE

Emergenza idrica a Santa Mariedda

OLBIA. Giornate di superlavoro per la protezione civile che da sabato continua a dare aiuto a molte famiglie rimaste senza acqua alla periferia della città. Per un'interruzione del servizio, legata a lavori nelle condotte del Consorzio di bonifica, l'erogazione di acqua grezza è stata interrotta. Ma alcune famiglie alla periferia della città, in particolare nella zona di Santa Mariedda, sono alimentate dall'acqua che arriva dal consorzio di bonifica. «Per sopperire al black out idrico — spiega l'assessore alla Sicurezza Ivana Russu —, abbiamo utilizzato delle autobotti che per quattro giorni hanno portato l'acqua a famiglie e ad alcune aziende agricole. L'acqua dovrebbe tornare oggi. Ma in questi giorni gli uomini della protezione civile hanno lavorato con grande dedizione per evitare disagi per le famiglie e consentire di superare questa imprevista emergenza. In questi giorni i volontari hanno fatto oltre 20 viaggi».